

# Grillo da Raggi, la spinta per lo stadio

«Sentiremo la popolazione». E con Casaleggio incoraggia la sindaca: sei una roccia, non cedere alle pressioni

**ROMA** L'obiettivo è provare a tornare a una normalità difficile, perché Roma non è mai stata una città normale e perché Virginia Raggi ha cominciato il suo mandato tra mille difficoltà, errori e inciampi. Per questo Beppe Grillo fa trapelare solo un commento elogiativo rivolto alla sindaca: «Sei una roccia». Espediente comunicativo per ribadire una fiducia più volte compromessa, dopo le vicende che hanno riguardato i «4 amici al bar» e dopo le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini. Ma oggetto dell'incursione di ieri in Campidoglio di Grillo, accompagnato da Davide Casaleggio, è verificare che non si facciano errori sul nuovo stadio, dove si addensano nuove ombre. Per questo Grillo lancia un messaggio alla giunta e ai consiglieri ma soprattutto alla Raggi: «Non cedete alle pressioni esterne».

A cosa si riferisce Grillo, quando parla di «pressioni esterne»? A quelle dei costruttori e della Roma calcio, certo. Ma non solo. Perché il fondatore dei 5 Stelle non ha grosse obiezioni sullo stadio. Vuole che venga fatto, naturalmente alle condizioni del Movimento: ovvero con cubature ridotte

e senza incidenti di percorso. Sarebbe un buon modo, dopo tanti no, per una riconessione sentimentale con una parte della cittadinanza. E quindi, quando parla di «pressioni esterne» si riferisce soprattutto a chi, esterno al Campidoglio ma interno al Movimento, è ostile per principio: è il caso di molti militanti ambientalisti, che oggi saranno in Comune a manifestare, e a diversi esponenti nazionali. Prima tra tutti, naturalmente, Roberta Lombardi. Ai cronisti spiega: «Non so se sarà fatto, ma se lo faremo sarà fatto con criteri innovativi. Sentiremo la popolazione interessata». Non un referendum, come poteva sembrare, ma solo contatti con i comitati locali.

Ieri, Grillo e Casaleggio hanno incontrato prima separatamente l'avvocato Luca Lanzalone, inviato da Genova per studiare il dossier. Poi la sindaca e insieme a loro il vice-sindaco Luca Bergamo, i deputati Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede e la presidente della Commissione urbanistica Donatella Iorio. Oggetto del dibattito, la portata del vincolo appena annunciato dalla sovrintendenza sull'ippodromo

di Tor Vergata. È superabile? Se non lo fosse, bisognerebbe spostarsi di fianco. Ma in quel caso si finirebbe nello spazio dov'era previsto il «business park». Niente di male per i 5 Stelle, che otterrebbero una drastica riduzione delle cubature. Difficile però che la soluzione piaccia alla Roma. E salterebbe l'equilibrio richiesto dalla Regione, insieme alla conferenza di servizio prevista per il 3 marzo. Che, a questo punto potrebbe slittare.

Grillo spiega ai suoi che il vincolo è «un'occasione», un buon modo per prendere tempo e per far pesare di più le condizioni restrittive. Nell'incontro si parla anche di un asserito conflitto tra il costruttore Luca Parnasi e Gaetano Caltagirone, che sarebbe ostile al progetto. Ma si parla anche di una presunta guerra tra il ministro Dario Franceschini e il renziano Luca Lotti, a proposito del vincolo. Grillo è convinto di poterne approfittare e di arrivare a una soluzione. Ma se ci fosse il nulla di fatto, per ragioni esterne, i 5 Stelle e la Raggi potrebbero non essere scontenti: perché insieme allo stadio salterebbe anche il pagamento delle penali.

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Nel 2014 l'associazione sportiva Roma presenta in Campidoglio il suo progetto per costruire uno stadio e altri edifici nell'area di Tor di Valle

● Nel dicembre 2014 l'Assemblea Capitolina (Ignazio Marino sindaco) delibera la dichiarazione di pubblico interesse per lo stadio della Roma

● Con l'avvento dei Cinque Stelle il progetto viene messo in discussione. Si ipotizzano variazioni nelle cubature dell'opera

● Raggi poi annuncia che la Soprintendenza ha comunicato al Comune di Roma l'avvio di «dichiarazione di interesse» sull'ex ippodromo di

Tor di Valle, un annuncio di un possibile vincolo

● Entro il 3 marzo è attesa una decisione definitiva

